

## Banca dati



### **QUADERNO n. 1, CONSORZIO UNIVERSITARIO ITALIANO PER L'ARGENTINA SCHEDE DI SINTESI DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE E DI RICERCA CONCLUSE NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2006-07**

**Consiglio Scientifico, Camerino 2008, ed. novembre 2008, Padova**

a cura di:

Elisabetta Croci Angelini (Università degli Studi di Macerata)

Giorgio Franceschetti (Università degli Studi di Padova)

Josè Maria Kenny (Università degli Studi di Perugia)

#### **Premessa**

La cooperazione interuniversitaria con l'Argentina ha trovato una formale risposta con la costituzione del Consorzio interuniversitario italiano per l'Argentina (CUIA) costituitosi nel 2003 e divenuto operativo nel 2005. Tale Consorzio (al quale aderiscono attualmente 24 Università italiane: Bari statale, Bari Politecnico, Basilicata, Bologna, Camerino, Cassino, del Salento-Lecce, Ferrara, Macerata, Politecnico delle Marche, Napoli Federico II, Padova, Pavia, Perugia statale, Perugia stranieri, Roma La Sapienza, Roma Tor Vergata, Roma Tre, Siena Stranieri, Teramo, Torino, Udine, Urbino, della Tuscia-Viterbo) si è posto come scopo principale quello di promuovere e sostenere progetti di cooperazione interuniversitaria tra le Università italiane e argentine ovvero stimolare il potenziamento reciproco delle capacità scientifico-tecniche, culturali e gestionali delle Università dei due Paesi. Nello specifico gli aspetti di tale cooperazione riguardano:

- 1) la conoscenza scientifica tra ricercatori delle università
- 2) l'aggiornamento delle competenze dei docenti
- 3) la formazione di personale di ricerca (dottorati di ricerca)
- 4) la promozione e il sostegno della mobilità degli studenti
- 5) lo scambio finalizzato al miglioramento della gestione (amministrativa) universitaria.

Sulla scia di tali aspetti, il CUIA ha ritenuto di promuovere nel suo primo anno di attività un'apertura di attività incrociate nel campo scientifico attraverso un bando che consentiva, a ciascuna Università italiana consorziata, di proporre una propria attività di ricerca per dar vita ad un primo dialogo attraverso un lavoro comune ([1° bando cuia esercizio finanziario 2005.pdf](#)). Tale bando che proponeva il cofinanziamento e la ricerca con almeno un partner argentino, ha sortito l'adesione di 14 sedi Universitarie italiane.

A seguito valutazione compiuta dal Consiglio Scientifico\*, sulla scorta dei richiami del bando e di un documento riportante le finalità e i settori promozionali, è stata suddivisa la disponibilità di fondi come da tabella riportata a pagina 8 e 9 del Quaderno CUIA n. 1. ([quaderno\\_n1.pdf](#)).

In merito all'attività svolta dalle 14 Università italiane in partenariato con quelle argentine nel periodo di lavoro aprile 2006- luglio 2007, sono state effettuate da parte di tutti delle missioni di lavoro da e per l'Argentina e, da parte del Consiglio Scientifico, attuate due valutazioni in itinere nel periodo. Quasi tutte le iniziative progettuali hanno anche dato luogo a eventi esterni in Italia o in Argentina finalizzati a presentare i risultati raggiunti.

Al fine di documentare in forma sintetica l'esito di questa prima esperienza congiunta tra Università italiane e argentine, è stato redatto il Quaderno CUIA n. 1.

Gli elementi riportati consentono di disporre di quanto svolto dall'unità di lavoro e anche di poter eventualmente recuperare materiali più analitici (rapporti, articoli su riviste, e su libri, monografie).

\* Il Consiglio Scientifico del CUIA ha la finalità di promuovere iniziative di formazione e di ricerca tra Università italiane e strutture universitarie e non dell'Argentina, nello spirito di cooperazione internazionale. La promozione avviene mediante un riconoscimento e contributo anche finanziario alle iniziative che le Università consorziate in CUIA promuoveranno in accordo con una o più strutture partner argentine. In merito al contributo finanziario su mandato del Consiglio Direttivo che metterà periodicamente a disposizione del Consiglio Scientifico un budget di spesa, questi sarà corrisposto a seguito graduatoria tra partecipanti ad apposito bando diffuso in tutte le Università del CUIA. La ripartizione dei fondi seguiranno i criteri che di volta in volta verranno deliberati dal Consiglio Scientifico su proposta del Presidente del medesimo.

*Giorgio Franceschetti, Presidente del Consiglio Scientifico*



#### **2006/2007 Schede di Sintesi delle cooperazioni**

**Nell'ambito delle finalità dell'attività scientifica del CUIA, per il 2006/07 sono individuate quattro aree prioritarie**

di mutua cooperazione:

**1) tutela e valorizzazione della lingua e cultura italiana in Argentina.** In questo ambito rientrano tutte le iniziative culturali e di ricerca aventi come scopo di tenere viva la lingua italiana e soprattutto la cultura italiana nelle sue differenti connotazioni: artistica, letteraria, musicale, giuridica, politica ecc.

**2) innovazione scientifica e tecnologica.** In questo ambito rientrano tutte le iniziative di ricerca pura e applicata dei vari settori scientifici dell'area della Ingegneria, della Statistica, delle Scienze in generale, dell'Agraria e della Veterinaria, della Farmacia e della Psicologia;

**3) trasferibilità delle abilità in campo medico.** In questo ambito rientrano iniziative aventi come focus la possibilità di promuovere trasferibilità di aspetti pratici nel settore medicoclinico, favorendo la mobilità breve di giovani medici tra sedi italo argentini nell'intento di favorire possibilità di nuove acquisizioni su settori di eccellenza;

**4) formazione post grado.** In questo ambito rientrano tutte le attività che istituzioni italiane d'intesa con quelle argentine intendono promuovere preferenzialmente in Argentina. Tale attività comprendono corsi di specializzazione, master, summer school.

Di seguito viene esposta la Scheda di Sintesi anno 2006/2007



Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"



2006/2007

**Distretti Industriali e Finanza Strutturata per le PMI in Italia e in Argentina**

Area prioritaria di mutua cooperazione:

**2) innovazione scientifica e tecnologica.** In questo ambito rientrano tutte le iniziative di ricerca pura e applicata dei vari settori scientifici dell'area della Ingegneria, della Statistica, delle Scienze in generale, dell'Agraria e della Veterinaria, della Farmacia e della Psicologia

#### **A. ELEMENTI DI INQUADRAMENTO**

**A1. Università proponente** Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

**A2. Titolo dell'iniziativa progettuale** Distretti industriali e finanza strutturata per le Pmi in Italia e in Argentina

**A3. Partners**

- italiani
- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
- argentini
- Universidad Nacional de Cuyo, Mendoza, Facultad de Ciencias Económicas

**A4. Dipartimento (o Struttura) referente dell'attività finanziata**

Dipartimento di Economia e Istituzioni, Università di Roma Tor Vergata

**A5. Coordinatore – responsabile del progetto**

Prof. Michele Bagella, professore ordinario di Economia Monetaria, Direttore del Dipartimento di Economia e Istituzioni e Preside della Facoltà di Economia

**A6. Luogo/luoghi di svolgimento**

Università degli Studi di Roma Tor Vergata e Universidad Nacional del Cuyo, Mendoza

**A7. Numero di partecipanti e qualifiche**

Hanno contribuito al progetto 6 persone:

- n. 2 professori ordinari
- n. 4 ricercatori

#### **B. L'INIZIATIVA PROGETTUALE**

**B1. Descrizione del progetto**

Il progetto ha preso avvio sulla base dell'esperienza italiana delle piccole e medie imprese (PMI) e dei distretti industriali, con l'intento di evidenziare le strade percorribili perché tale esperienza possa essere replicata nella realtà industriale argentina, con particolare attenzione a nuovi strumenti finanziari per lo sviluppo quali, ad esempio, *le azioni di progetto ed i bonds di distretto*. In particolare ci si è chiesti se e come tali strumenti possano assumere un ruolo chiave nello stimolare l'internazionalizzazione e le nuove forme di cooperazione orizzontale tra PMI. In altre parole il progetto ha tentato di rispondere al seguente quesito: la finanza strutturata per "pools di PMI" può essere un elemento di vantaggio competitivo del sistema Italia e per il sistema Argentina?

**B2. Risultati attesi**

L'idea di base è stata quella di sfruttare il vantaggio derivante ad ognuna delle unità partecipanti dalla propria localizzazione. Per questo motivo l'unità italiana ha lavorato sulla descrizione dell'esperienza italiana mentre la sede Argentina ha fatto lo stesso sulla propria realtà. Il lavoro è quindi stato progettato su due direttrici parallele: da un lato l'approfondimento delle tematiche a livello italiano, mediante individuazione di casi specifici; dall'altro la descrizione della realtà argentina e l'individuazione dei presupposti esistenti per una eventuale "esportabilità" del modello italiano.

### **B3. Risultati ottenuti**

Il progetto è stato sviluppato in riferimento alla filiera produttiva specifica del vino. La scelta è caduta su questo settore in quanto caratteristico sia dell'economia delle PMI italiane che argentine. Per l'Italia sono stati studiati due distretti estremamente sviluppati, Friuli Venezia Giulia e Toscana, ed uno dalle caratteristiche particolari, quello della Sardegna. Per l'Argentina invece l'analisi è stata incentrata sul distretto di Mendoza, il più importante centro della produzione vinicola del paese con tassi di crescita negli ultimi anni estremamente importanti. Sono state in primo luogo messe in evidenza similitudini e differenze dei due sistemi industriali, entrambi formati in prevalenza da piccole e medie imprese. La comparazione più importante in primo luogo riguarda il modello produttivo, simile nella filiera ma con mercati di sbocco completamente differenti. La produzione argentina, definita verso il "Nuevo Mundo", è di qualità standardizzata, in risposta ad una domanda che non ha la cultura radicata dei sapori e delle tradizioni della terra in cui il vino viene prodotto e che è tipica invece della cultura europea. Il modello di produzione del vino argentino punta all'obiettivo c.d. "good for money", opposto a quello europeo fortemente indirizzato alla valorizzazione delle tradizioni e della cultura legata a quel particolare tipo di prodotto. In secondo luogo, e centrale per gli scopi del progetto, sono state evidenziate differenze sostanziali nei profili finanziari dei distretti. Sulla base di un questionario somministrato ai responsabili delle imprese argentine è emersa l'assoluta mancanza di un sistema finanziario in grado di supportare le PMI che non hanno praticamente accesso al mercato diretto dei capitali e si finanziano ricorrendo quasi esclusivamente al capitale proprio. Ad oggi il governo della provincia di Mendoza ha solo creato un fondo a sostegno del prezzo delle materie prime (l'uva) nei momenti d'eccesso di produzione, al fine di evitare il tracollo finanziario dei piccoli produttori. Le imprese di grandi dimensioni, che però, sono pochissime, hanno maggiore accesso al capitale, ma lo fanno attraverso l'estero. Queste sono, di solito, di proprietà di grandi multinazionali estere, che hanno investito in Argentina per sfruttarne i nuovi mercati di sbocco, e che quindi, da queste sono finanziate. Il lavoro svolto in Argentina si è poi concluso con alcuni incontri con rappresentanti di imprese vitivinicole locali, del Governo e della Camera di Commercio. In tali incontri sono emerse le difficoltà del sistema produttivo argentino e sono state tracciate le basi di uno studio di fattibilità per la creazione un "banco locale", una sorta di credito cooperativo, in grado di dare supporto finanziario ai piccoli produttori.

## **C. MANIFESTAZIONI ESTERNE PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEI RISULTATI OTTENUTI**

Mendoza, Universidad Nacional de Cuyo, 28 – 30 marzo 2007.

<b>D. SPESA TOTALE DEL PROGETTO</b>	<b>€ 17.560,00</b>
<b>D1. Importo previsto per il progetto</b>	<b>€ 17.000,00</b>
<b>D2. Importo assegnato dal CUIA</b>	<b>€ 12.000,00</b>
<b>D3. Altri finanziamenti</b>	<b>€ 5.560,00</b>